

RAGIONERIA

CONTABILITÀ GENERALE

Esprime il sistema dei valori economico finanziari che derivano dalle operazioni di gestione ed i processi informativi che determinano tale sistema. I processi informativi sono basati sullo strumento contabile ed il metodo della partita doppia e richiedono la predisposizione di un sistema di procedure e documenti amministrativi. Questa contabilità fa riferimento alla gestione esterna, cioè quella che mette in contatto l'azienda con altri gli altri operatori economici.

L'oggetto della contabilità generale si riferisce al sistema delle operazioni di gestione esterna (quindi troviamo da un lato il reddito d'esercizio e dall'altro il capitale di funzionamento).

Lo scopo invece è di determinare periodicamente il capitale di funzionamento e il reddito d'esercizio e dare loro una rappresentazione nella sintesi di bilancio ai fini civilistici e gestionali, il secondo scopo è di controllare in modo continuo i movimenti finanziari ed economici. Lo scopo si raggiunge tramite le scritture di assestamento, tenendo conto che alcuni costi e ricavi, che avranno manifestazione finanziaria in futuro, sono di competenza dell'esercizio in chiusura e considerando che alcuni costi e ricavi che sono stati rilevati con il principio della manifestazione finanziaria (ci dice quando si verificano variazioni di denaro in cassa, crediti e debiti di qualunque specie oggettivamente accertate sulla base della fattura o altra idonea documentazione probatoria).

Alle scritture di assestamento (ratei e risconti) seguono quelle di determinazione del risultato economico o reddito dell'esercizio attraverso il saldo di uno specifico conto (conto del risultato economico o di profitti e perdite).

Le operazioni di gestione rilevanti sono:

- 1) Acquisto di materie, merci e acquisto di servizi e godimento beni di terzi (questi determinano il costo d'esercizio misurato dai debiti verso fornitori e formalmente accertati da un documento tipo la fattura di acquisto, la nota di addebito emessa dal fornitore o la ricevuta di pagamento).

SCRITTURA:

VE-: costo d'esercizio VF+: debiti v/fornitori

- 2) Vendite di prodotti, merci e prestazioni di servizi (determinano i ricavi d'esercizio misurati da crediti verso clienti, formalmente accertati su base documentale tramite fattura di vendita, nota di addebito a carico del cliente, ricevuta di versamento).

SCRITTURA:

VE+: ricavi di esercizio VF-: crediti verso clienti

Lo strumento che si utilizza è il conto, ossia un prospetto a due sezioni, intestato ad un dato oggetto, variabile e misurabile con lo scopo di rilevare la dinamica dell'oggetto e misurarne la consistenza in ogni momento (quindi ha lo scopo di fornire informazioni sulle

caratteristiche qualitative e quantitative di tale oggetto in un determinato momento), vengono accolte variazioni positive in una sezione e negative nell'altra, sezioni chiamate dare e avere.

Esistono diversi conti:

- 1) CONTO CASSA= contiene le scritture degli incassi e dei pagamenti di cassa;
- 2) CONTO MUTUI PASSIVI= contiene le scritture relative all'accensione ed al rimborso dei finanziamenti ricevuti sottoforma di mutuo;
- 3) CONTO MERCI= contiene le scritture relative riguardanti entrate e uscite di merci dal magazzino.

Le quantità rilevate nel conto possono essere fisiche (conti a quantità fisiche) o monetarie (conti a valore), ci sono poi dei conti che rilevano contemporaneamente quantità fisiche e monetarie. È necessario utilizzare la stessa moneta per tutte le scritture affinché i valori siano confrontabili.

Le quantità rilevate in contabilità rappresentano variazioni aumentative (es. accensione mutuo) o diminutive (es. rimborso mutuo), sommando poi tra loro le variazioni dello stesso segno e facendo la differenza dei due totali di segno opposto si ottiene il saldo del conto.

Il metodo di registrazione è rappresentato dai cinque principi che regolano il funzionamento della partita doppia (quest'ultima è un sistema ossia un insieme di scritture collegate in funzione di specifiche finalità informative, le scritture contabili si distinguono in scritture semplici, quindi si svolgono in una sola serie di conti e danno luogo ad una sola registrazione, e scritture doppie cioè scritture che si svolgono in due serie di conti e registrano i fatti contemporaneamente sotto due aspetti).

Questi principi sono:

- 1) Ogni operazione è osservata sotto due aspetti:
 - Aspetto originario= è il primo aspetto chiamato anche aspetto finanziario e fa riferimento alla cassa come valore numerario certo, ai debiti/crediti commerciali come valori numerari assimilati, debiti/crediti di finanziamento.
 - Aspetto derivato= è il secondo aspetto o aspetto economico e fa riferimento ai costi/ricavi, finanziamenti con mezzi propri. L'aspetto economico è definito come causa dell'operazione e l'aspetto finanziario come riflesso dell'operazione, se non esiste il secondo aspetto si parla di permutazione finanziaria.
- 2) Per ogni aspetto di osservazione esiste una serie di conti, all'aspetto originario è collegato il conto finanziario (cassa, crediti, debiti; questa serie finanziaria è presente solo nello SP). All'aspetto derivato sono collegati i conti economici (reddituale rappresentati nel c/ec e patrimoniali rappresentati nello SP);
- 3) Ogni conto ha due sezioni, una per le variazioni aumentative e l'altra per le variazioni diminutive;

- 4) Funzionamento antitetico delle due serie di conti, quindi variazioni dello stesso segno nei due aspetti sono accolte in sezioni opposte dei conti appartenenti alle due serie;
- 5) Uso della stessa unità di conto, cioè della stessa moneta. Le rilevazioni in partita doppia non tengono conto dell'eterogeneità, ossia del fatto che la moneta subisce delle oscillazioni nel corso del tempo quindi le variazioni registrate in momenti diversi sono espresse in moneta con diverso potere d'acquisto, sono dunque omogenee solo da un punto di vista convenzionale.

Da tali principi deriva la costante uguaglianza degli addebitamenti e degli accreditamenti, il che significa che i conti accolgono valeri in dare e in avere tali che la somma degli importi in dare di tutti i conti è uguale alla somma degli importi in avere di tutti i conti.

LE RETTIFICHE DEI COSTI DI ACQUISTO

Le rettifiche determinano componenti positivi di reddito corrispondenti ad una riduzione dei costi d'acquisto rilevati in precedenza. Le rettifiche possono riferirsi ad acquisti effettuati nell'esercizio precedente e quindi presenti nel conto acquisto chiuso oppure può riferirsi congiuntamente e indistintamente a più acquisti effettuati con lo stesso fornitore e rilevati in conti diversi. I valori che esprimono le poste rettificative possono non essere omogenei con quelli originari di acquisto, comprendendo anche il risarcimento del danno subito. Le rettifiche effettuabili sono molteplici:

- 1) Resi su acquisti, per materie difettose o avariate o ritardi sulla consegna o altre inadempienze contrattuali;
- 2) Abbuoni, ribassi e sconti;
- 3) Premi di quantità o di fedeltà;
- 4) Rettifica errori di fatturazione.

I resi su acquisto avvengono per difformità qualitative tra materie ricevute e materie ordinate oppure per inadempienze contrattuali di vario tipo (consegna oltre i termini stabiliti) oppure in relazione di specifici patti di reso ed usi commerciali. I resi su acquisti possono essere con emissione di nota di variazione o di credito validi ai fini IVA (art. 26 DPR 633/1972) da parte del fornitore oppure senza emissione di nota di variazione o di credito. Nella nota di credito si evidenzia la diminuzione del debito verso il fornitore, la rettifica dell'originario costo d'acquisto e, per differenza, l'importo IVA a debito o a credito.

SCRITTURA:

Rilevata nota di accredito per resi su acquisti per 10+IVA

VE+: resi su acquisti 10 VF-: IVA ns credito 2,2 VF-: debiti v/fornitori 12,2

Gli abbuoni sugli acquisti, l'azienda acquirente ritiene che le merci ottenute siano impiegabili nell'ambito del processo produttivo nonostante abbiano qualità inferiore a quella pattuita contrattualmente. Pertanto, essa decide di non restituirle ottenendo in cambio un abbuono sul prezzo.

Gli abbuoni sulle vendite, l'azienda ha consegnato merci difformi da quelle pattuite e l'azienda decide di tenerle richiedendo però un abbuono sul prezzo.

SCRITTURA:

Pagamento debito di 400 v/fornitori materie con abbuono non documentato di 4

VE+: abbuono attivo 4 VF+: debiti v/fornitori 400 VF-: cassa 396

Gli sconti possono essere in fattura, tipica degli sconti incondizionati ossia non sottoposti a condizioni verificabili successivamente all'emissione della fattura e per gli sconti pronta cassa cioè quelli concessi in caso di pagamento immediato.

Gli sconti possono anche essere sconti successivi, questi possono essere accompagnati da un documento giustificativo ai fini IVA come la nota di variazione, in questo caso si dividono in:

- con nota di variazione IVA (sono documentati ed evidenziano la diminuzione del debito verso fornitori, dell'IVA e, per differenza, dell'originario costo d'acquisto);
- senza nota di variazione IVA (non sono documentati).

SCRITTURA:

Ricevuta nota di accredito per sconti 40+IVA

VE+: sconti su acquisti 40 VF-: IVA ns credito 8,8 VF+: debiti v/fornitori

I premi di quantità derivano dell'attività promozionale e di marketing dell'impresa venditrice che li concede al raggiungimento di determinati quantitativi minimi di acquisto. Hanno lo stesso trattamento dei resi perché si ha una diminuzione del debito verso fornitori, dell'importo dell'IVA a credito e dell'originario costo d'acquisto.

SCRITTURA:

Rilevati con nota di premi di quantità per 30+IVA

VE+: premi da fornitore 30 VF-: IVA ns credito 6,6 VF+: debito v/fornitori 36,6

I premi fedeltà sono le cessioni di denaro escluse dalla disciplina IVA, sono concessi dal fornitore per incentivare e rafforzare il rapporto con determinati clienti, in rapporto alle strategie di mercato. Si chiamano anche cessioni di denaro perché sono premi erogati a titolo gratuito senza che ciò faccia sorgere nel beneficiario alcun obbligo di fare, di non fare o di permettere, infatti sono esclusi dall'IVA.

SCRITTURA:

Ricevuto premio fedeltà per 40 in contanti

VE+: premi da fornitore 40 VF+: cassa 40

RIMANENZE DI MATERIE

Alla fine del periodo è necessario stornare dal conto economico dell'esercizio i costi connessi alle materie in rimanenza, rilevando contemporaneamente il valore dello SP. Vengono valutate al minore tra costo e valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo è dato da PREZZO+ONERI ACCESSORI; si può riferire a beni fungibili, beni che presentano le medesime caratteristiche e sono fra loro scambiabili, in questo caso si valutano con il metodo FIFO (first in first out), LIFO (last in first out), CMP (costo medio ponderato); si può riferire anche a beni infungibili, beni che hanno caratteristiche diverse tra loro e che non sono interscambiabili, si valutano con un costo specifico.

Per l'OIC 13 (principio nazionale contabile) è accettabile l'adozione di diversi metodi di valutazione per le diverse classi di giacenza, potrebbe succedere che una società adotti LIFO o FIFO per le materie prime e il CMP per i prodotti anche se per uniformità di metodo è adottata la stessa configurazione di costo.

CMP, FIFO, LIFO producono dei risultati simili tra di loro solo se i prezzi sono costanti altrimenti il LIFO ci dà dei risultati maggiormente prudenziali se i prezzi crescono, il FIFO ci dà dei risultati maggiormente prudenziali se i prezzi decrescono e il CMP tende a mediare le fluttuazioni dei prezzi.

Il LIFO (last in first out) indica che gli acquisti più recenti siano i primi immessi in lavorazione, per cui il magazzino è valutato sulla base degli acquisti più remoti.

Il FIFO (first in first out) indica che gli acquisti più remoti siano i primi ad essere immessi in lavorazione, per cui in magazzino restano le quantità relative agli ultimi acquisti.

Il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato per le materie coincide con il valore di sostituzione (il costo con cui in normali condizioni di gestione una determinata voce in magazzino può essere riacquistata alla chiusura), tale valore va interpretato in base alla tendenza in essere, considerando anche il valore di realizzo indiretto (realizzabile dalle materie vendendo il prodotto che le contiene, si ottiene facendo VALORE DI REALIZZO DEL PRODOTTO FINITO – COSTI NON RELATIVI ALLE MATERIE). Se giungono nuove informazioni circa il valore dopo la fine dell'esercizio se ne tiene conto solo se chiariscono la situazione esistente al 31/12.

SCRITTURA:

Al 31/12 VE-: materie a SP e VE+: RF materie a c/ec

Al 1/1 VE-: RI materie a c/ec VE+: materie SP

L'alternativa di rilevazione si basa sulla considerazione del conto variazione materie:

Al 31/12 VE-: materie a SP e VE+: variazione rimanenza materie a C/EC

Al 1/1 VE-: rimanenze di materie a C/EC e VE+: materie (da SP)

A conto economico: CONSUMO DELLE MATERIE= ACQUISTI (B6) - VARIAZIONE MATERIE (B11) e la variazione delle materie (a conto economico) è data dalla differenza tra rimanenze finali (RF) e rimanenze iniziali (RI)

RIMANENZE DI PRODOTTI

Si sceglie il minore tra il costo e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato, il costo dei prodotti è sancito dall'articolo 2426 n 1 e può comprendere tutti gli oneri diretti e può comprendere una quota ragionevolmente imputabile di costi indiretti (quelli sanciti dall' OIC 13 sono amministrativi, commerciali, ricerca e sviluppo, straordinari, oneri finanziari, industriali), determinato il costo unitario dei prodotti si applicano, in presenza di fungibilità dei prodotti, i criteri di stima LIFO,FIFO,CMP per determinare il costo complessivo delle rimanenze di prodotti.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato per i prodotti coincide con il valore netto di realizzo (prezzo di vendita al netto dei costi di completamento e di distribuzione ancora da sostenere). Se giungono nuove informazioni circa il valore dopo la fine dell'esercizio se ne tiene conto solo se chiariscono la situazione esistente al 31/12.

SCRITTURA:

Al 31/12 VE-: prodotti a SP VE+: rimanenze finali prodotti

All'1/1 si riprendono le rimanenze e si genera VE-: rimanenze iniziali prodotti a C/EC VE+: prodotti a SP

RIMANENZE INIZIALI

L'esistenza iniziale di merci o di materie o di prodotti, inserite tra le attività dello SP, rappresentano dei costi ripresi poiché provengono dall'esercizio precedente e divengono componenti di reddito dell'esercizio in corso. Sono da tenere in contabilità i valori che esprimono delle operazioni in corso nel senso che devono ancora trovare totale o parziale compimento nell'esercizio in apertura ed è a questo scopo che sono state rinviate dall'esercizio precedente, vengono utilizzate per valutare le variazioni di rimanenze di materie perché si effettua la differenza tra RIMANENZE FINALI-RIMANENZE INIZIALI

LE COMMESSE

Le commesse o lavori in corso su ordinazioni sono le rimanenze di produzioni destinate a clienti con un contratto di vendita con il committente, dalla durata ultrannuale, con oggetto la realizzazione di opere risultanti da un unico progetto, ossia l'insieme di beni e servizi strettamente connessi o interdipendenti per quanto riguarda la tecnologia, il progetto e la loro funzione o la loro utilizzazione finale, sono eseguite su ordinazione secondo specifiche tecniche richieste dal committente.

SCRITTURA:

Al 31/12 si genera una VE- (SP. C 2) ed è rappresentata dalla voce “lavori in c.so su ordinazione” e una VE+ (C/EC A3) “RF dei lavori in c.so su ordinazione”

Al 1/1 si verificherà una VE- “RI sui lavori in c.so su ordinazione” e una VE+ “lavori in c.so su ordinazione”

ART 2426 n 11: le commesse possono essere valutate sulla base dei corrispettivi maturati con ragionevole certezza. Due metodi di valutazione:

- 1) Metodo della commessa completata, si basa su dei costi specifici riportati nella scheda di commessa ed è usato in caso di incertezza e di difficoltà a quantificare la commessa. L'intero ammontare del margine reddituale viene riconosciuto in un unico esercizio, quello in cui viene ceduta l'opera;
- 2) Metodo della percentuale di completamento, si basa sulla quota di ricavo maturata durante l'esercizio, usata quando i dati sono attendibili. Consiste nel valutare la costruzione in corso ad una percentuale del prezzo di vendita finale, percentuale determinata dallo stato di avanzamento delle lavorazioni; lo stato di avanzamento dipende da diverse variabili come il costo, le ore lavorate, le appropriate misurazioni fisiche. Con questo metodo si riposta ad ogni esercizio una quota di ricavo ottenuto in modo da distribuire il margine reddituale nei diversi esercizi.

Possono essere usati assieme i due metodi:

- adozione della percentuale di completamento per le commesse i cui ricavi e costi sono stimati con attendibilità e l'uso della commessa completata quando si tratta di commesse soggette ad incertezza stimata;
- adozione della % di completamento per le commesse pluriennali e il metodo della commessa completata per le commesse infrannuali.

Una volta scelto il metodo questo viene applicato anche per le altre commesse e può essere cambiato in casi eccezionali tali da rendere necessario il cambiamento per redigere un bilancio il più veritiero e corretto possibile.

L'OIC (PRINCIPIO NAZIONALE CONTABILE) 23 sancisce che è meglio adottare la % di completamento in 4 casi:

1. contratto vincolante con chiare obbligazioni (es. contratto definisce chiaramente il diritto al corrispettivo per l'appaltatore)
2. il diritto al corrispettivo, per la società che fa i lavori, matura con ragionevole certezza via via che i lavori sono eseguiti
3. non ci sono incertezze su condizioni contrattuali o capacità dei contraenti a far fronte alle proprie obbligazioni (es. obbligo appaltatore completare i lavori)
4. il margine reddituale della commessa può essere misurato attendibilmente

In tutti gli altri casi è meglio usare il metodo della commessa completata.

L'OIC 23 sancisce anche che ci possono essere degli anticipi dai committenti e a seconda di quando vengono ricevuti cambia la loro rappresentazione in bilancio:

- possono essere ricevuti all'inizio dei lavori o prima, rappresentato in D6 (si tratta di anticipi o acconti acquistati a titolo non definitivo e si rileva una passività);
- oppure possono essere ricevuti durante la lavorazione a fronte dell'avanzamento dei lavori (si rileva un debito D6 se si tratta di acconti e anticipi acquisiti a titolo non definitivo oppure si rileva un ricavo in A1 C/EC quando trovano corrispondenza con il valore dei lavori eseguiti).

In linea generale l'esposizione in bilancio è rappresentata nel C/EC con i ricavi di commessa (quando si verificano e sono messi in A1) = variazione (RF-RI) dei lavori in corso su ordinazione (A3) – costi relativi alla commessa (B)

Nello SP: lavori in corso su ordinazione (valutazione a fine esercizio, in C1)

FONDI RISCHI E SPESE (importante per l'esame)

I fondi rischi accolgono dei valori finanziari presunti per accantonamenti relativi ad eventi che probabilmente si manifesteranno in futuro (legati ad operazioni che si sono manifestate economicamente), è incerto l'ammontare, il tempo in cui si manifesterà e se si manifesterà l'evento.

I fondi spese accolgono valori finanziari presunti per accantonamenti finalizzati alla copertura di spese che si manifesteranno in futuro, è incerto l'ammontare, il tempo, ma è certo che si manifesterà l'evento.

ART 2426 n 8: i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo. Questo articolo ci dice che può sorgere la necessità di svalutare i crediti: la svalutazione può essere diretta o indiretta (con l'uso dei fondi). Proprio da qui nasce dunque la necessità di fronteggiare i rischi, questo fronteggiamento può essere:

1. Copertura esterna con la stipulazione di un contratto di assicurazione presso una compagnia, pagando il premio per il rischio
2. Copertura interna tramite l'uso dei fondi rischi, ciò che si fa è di imputare dei costi presunti ed il loro conseguente accantonamento in un apposito fondo. Il vantaggio è che non si paga il premio ad una assicurazione, lo svantaggio è che non è un materiale accantonamento di mezzi finanziari a disposizione per l'evento futuro, ma serve per assegnare un costo stimato di competenza dell'esercizio.

I requisiti per stanziare i fondi rischi sono che il rischio deve essere: di competenza dell'esercizio, specifico, probabile e misurabile.

SCRITTURA:

Il rischio si verifica per una cifra inferiore:

VE+: sopravvenienza attiva VF-: debiti v/clienti VF+: f.do rischi contenzioso

Il rischio si verifica per una cifra superiore

VE-: multe e sanzioni VF+: f.do rischi contenzioso VF-: debiti v/clienti

I FONDI SPESE

Secondo l'articolo 2424, terzo comma, "gli accantonamenti per rischi e oneri sono destinati solo a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

In questo fondo rientra ad esempio il fondo manutenzioni, questo è stanziato nei casi in cui un'attività di manutenzione è svolta periodica dopo un certo numero di anni o ore di utilizzo, gli accantonamenti a tale fondo mirano a ripartire tra i vari esercizi il costo dell'attività che si riferisce ad un'usura del bene che si è prodotta nel corso del tempo o dell'utilizzo;

SCRITTURA: questo fondo manutenzione genera:

VE-: accantonamento f.do manutenzioni e VF-: f.do spese manutenzioni

Nell'esercizio successivo si riceve la fattura per le spese di manutenzioni e può essere rilevata in due modi:

- 1) Con evidenza e C/EC dell'uso del f.do VE-: costi manutenzione VF+: IVA ns credito VF-: debiti v/fornitori servizi e per chiudere la partita doppia si avrà VF+: f.do spese manutenzione e VE+: uso f.do spese
- 2) Con uso contestuale del f.do VE-: costi manutenzione VF+: f.do spese manutenzione e IVA ns credito VF-: debiti v/fornito servizi

Il fronteggiamento dei rischi può avvenire tramite la svalutazione dei crediti oppure tramite l'utilizzo del fondo svalutazione crediti.

La svalutazione dei crediti è usata per fronteggiare il rischio di insolvenza dei debitori per crediti non ancora incassati alla chiusura d'esercizio. Secondo la normativa fiscale l'accantonamento al fondo svalutazione crediti è ammesso in deduzione per quote d'importo pari al 0,50% dei crediti derivanti da cessioni e prestazioni che producono ricavi presenti in bilancio. Non è prevista la deducibilità delle quote di accantonamento se il fondo ha raggiunto il 5% dei crediti stessi.

SCRITTURA:

VE-: accantonamento rischi contenzioso VF-: f.do rischi contenzioso

L'uso del fondo svalutazione crediti, questo può essere utilizzato parzialmente o totalmente a seconda che la perdita sui crediti sia inferiore, maggiore o uguale all'entità del fondo; è opportuno distinguere a livello contabile le perdite su crediti relative a ricavi di vendita conseguiti e contabilizzati negli esercizi precedenti o in quello in corso.

SCRITTURA: Si possono fare due rilevazioni:

- 1) Rilevare subito l'uso del fondo VE-: perdite su crediti VF+: f.do svalutazioni crediti VF- : crediti v/clienti
- 2) Rilevare prima la perdita e poi l'uso del fondo VE-: perdite sui crediti e VF-: crediti v/clienti e successivamente VF+: uso del fondo svalutazione crediti e VF+: f.do svalutazione crediti

Bisogna però ricordarsi che una collocazione specifica nel bilancio del fondo svalutazione crediti non c'è perché questo fondo viene, ogni volta, portato in diretta detrazione dei crediti presenti nello stato patrimoniale, nell'attivo circolante (C.2).

I COSTI PER SERVIZI

Sono i costi che un'impresa deve sostenere nell'effettuare un acquisto, All'interno dei costi per servizi ci rientrano le assicurazioni, il leasing e i servizi da lavoratori autonomi. Lo schema base è:

- liquidazione: VE- costo acquisto e VF- debito v/fornitori
- pagamento: VF+ debito v/fornitori e VF- liquidità.

Le assicurazioni conferiscono una copertura esterna dai rischi previo il pagamento di un premio assicurativo

SCRITTURA:

VE-: premi assicurativi VF-: debiti v/fornitori se si subisce poi un furto si rileva VE-: insussistenze passive VF-: cassa ed ancora VF+: crediti diversi e VE+: risarcimenti assicurativi.